

s e z i o n e   s c i e n t i f i c a

33

*Laura M. Venniro*

**TRILOGIA  
DI LETTERATURA RUSSA**

*La povera Lisa* di Nikolaj Karamzin  
*La provinciale* di Ivan Turgenev  
*Le avventure di una scimmia* di Mihail Zoščenko

TESTO RUSSO A FRONTE

**Kaleidon**

## PREFAZIONE

Tre secoli, tre autori, tre diverse eredità letterarie: Nikolaj Karamzin, il cesellatore della novella sentimentale; Ivan Turgenev, il precursore dello stile teatrale di fine '800; Mihail Zoščenko, il maestro della satira di epoca sovietica.

Cosa lega questi tre autori appartenenti a tre secoli diversi?

Come nella maggior parte dei rappresentanti della letteratura russa essi legarono le loro opere alla realtà della società russa. Karamzin mise il dito sull'eterna contrapposizione tra nobiltà e mondo contadino. Turgenev volle rappresentare delusioni e speranze dell'emergente classe dei *raznočincy* (intellettuali di estrazione non nobiliare), spesso priva di mezzi finanziari e tagliata fuori dai circuiti principali del potere. Zoščenko dipinse con sferzante ironia le caratteristiche dei vari settori della popolazione che formavano il nuovo tessuto sociale creatosi dopo la rivoluzione.

La lettura delle opere di questi tre autori permette di aprire una finestra sull'universo sociale russo in momenti che sono stati determinanti per la storia del Paese.

La traduzione delle opere contenute in questo libro è stata eseguita da chi scrive. Sono state scelte le seguenti edizioni:

N. M. Karamzin, *Bednaja Liza. Povesti* [La povera Lisa. Novelle], «Sovetskaja Rossija», Moskva 1985;

I. S. Turgenev, *Sobranie sočinenij v desjati tomah* [Opere complete in dieci tomi], t. 10, Gos. Izd. Hudožestvennoj literatury, Moskva 1962;

M. M. Zoščenko, *Priključenija obez'jany. Sbornik* [Le avventure di una scimmia. Raccolta], Izd. «E», Moskva 2016.

L.M.V.

**I PARTE**  
**NIKOLAJ MIHAJLOVIČ KARAMZIN**

## LA NOVELLA SENTIMENTALE *LA POVERA LISA* DI NIKOLAJ KARAMZIN

Il XVIII secolo si era chiuso lasciando insoluto in Europa il problema di una rivoluzione che dalla Francia voleva rompere gli argini per diffondersi su tutto il continente. Gli ideali illuministi, che si erano eretti a condanna dei regimi tirannici per difendere i diritti del cittadino, avevano incendiato il territorio francese per instaurare con metodi rivoluzionari uno stato che garantisse i diritti naturali e inviolabili dell'uomo.

Esito della diffusione della cultura illuminista non furono soltanto i sommovimenti politici che dalla Francia scossero l'intera Europa, infatti le concezioni illuministe influenzarono oltremodo la produzione letteraria dei paesi europei condizionando lo sguardo degli autori sull'uomo, sulle sue condizioni di vita, sul suo ruolo nella società. L'illuminismo aveva un'anima dicotomica: da una parte aveva nutrito una sconfinata fiducia nella ragione umana; dall'altra aveva valorizzato le sensazioni come fonte di ogni conoscenza focalizzando l'attenzione verso tutte le operazioni dell'anima, fra di esse figuravano le passioni, frutto della trasformazione delle sensazioni. Accanto alla parola ragione, sempre più spesso si sentiva parlare di sentimento. Di conseguenza gli scrittori orientarono la propria creatività nel descrivere il mondo interiore, i meandri dell'anima, l'intrico delle emozioni. Venne aperto il mondo della vita morale. Il nuovo stile letterario, chiamato sentimentalismo, germinò in Francia, Germania e Inghilterra. Fra le opere più rappresentative si possono ricordare *Giulia, o la novella Eloisa* di Jean-Jacques Rousseau, *I dolori del giovane Werther* e *Il viaggio sentimentale* di Johann Goethe, *Vita e pensieri di Tristram Shandy* di Laurence Sterne, *Notti* di Edward Young, *Pamela, o la virtù ricompensata* di Samuel Richardson. Ben presto la nuova *čuvstvitel'nost'* (sensibilità) si diffuse anche in Russia.

È agli anni '60 del XVIII secolo che si può ascrivere l'inizio di un nuovo indirizzo letterario in Russia. Era illuminista la matrice del sentimentalismo russo<sup>1</sup>. Per gli esponenti della novella corrente

---

<sup>1</sup> L'ideologia massonica non fu estranea all'incardinarsi del nuovo stile nel panorama letterario russo. Si rinviene una certa affinità tra l'attenzione al mondo intimo che il sentimentalismo propugnava e quella ricerca introspettiva finalizzata al miglioramento morale che costituiva uno dei capisaldi delle dottrine massoniche in

letteraria non fu difficile condividere l'idea della pari dignità di ogni uomo indipendentemente dal ceto sociale, o la concezione della libertà e della gioia come diritto inalienabile di ogni uomo. Come pure fu spontaneo affermare che quella naturale tendenza di ogni essere umano verso il proprio benessere non escludesse l'impulso altruistico da cui scaturisce la capacità di compartecipare ai dolori degli altri uomini. La base illuminista si avvertiva anche nella contrapposizione tra campagna e città, tra stato naturale e civiltà. È un contrasto riscontrabile in molte opere di scrittori sentimentalisti che riprendevano la condanna di Rousseau nei riguardi della struttura sociale moderna, la quale aveva cancellato la ricchezza dei sentimenti dell'uomo e la sua integrità morale, originariamente godute in un nostalgico stato di natura. Era l'ideale di un uomo che per natura è buono se non viene rovinato dalla civiltà. La natura diventava fonte di giustizia, di salute spirituale e fisica. I contadini, essendo vincolati alla terra per le condizioni del loro vivere, rimanevano legati alla natura, questa circostanza li aiutava a conservare le forze fisiche, ma anche la bellezza dell'anima. È ciò che avevano perso i membri dei ceti più alti che vivevano in città e quindi lontano dalla natura. Nella vita della campagna lo scrittore sentimentalista trovava la purezza di sentimenti e la rettezza di costumi, ormai traviati nel mondo della città. Al mondo delle virtù egli opponeva il mondo dei vizi. Di conseguenza nelle opere sentimentali i protagonisti erano sempre buoni, generosi, umani, capaci di compatire e di compiere gesti nobili e altruistici. Invece i co-protagonisti erano corrotti, frivoli, duri di cuore fino alla crudeltà e agivano con leggerezza. I primi erano di solito contadini o impiegatucci; i secondi, invece, rappresentanti dell'alta società. Quindi, al contrasto tra virtù-vizio, campagna-città si aggiungeva la contrapposizione sociale.

Ai principi illuministi poteva essere ricondotta l'idealizzazione della vita familiare e l'esaltazione dell'amicizia. La famiglia era l'alveo dove regnavano le leggi di natura e dove l'uomo iniziava a formare quella virtù sociale che lo avrebbe portato ad aiutare il prossimo. L'amicizia rappresentava la fase successiva della formazione dell'uomo, perché la sua abnegazione non era suscitata dai rapporti di sangue ma dalla comunanza d'idee.

L'ideologia dell'illuminismo condizionò anche i tratti tipici dell'eroe sentimentalista: la dignità personale non era legata ai possedimenti, alla ricchezza economica egli contrapponeva la ricchezza dei sentimenti, del proprio mondo interiore, della propria irripetibile individualità, tuttavia risultava completamente privo di animo combattivo. Georgij Makogonenko afferma che questa caratteristica è una conseguenza della contraddittoria anima dell'illuminismo: da una parte si propugnava la lotta contro l'antico regime anche con metodi rivoluzionari, dall'altra non si rifiutava l'opportunità di una riforma pacifica. Per questo motivo, continua il critico sovietivo, l'eroe del sentimentalismo europeo non protestava contro il mondo a lui ostile, non lottava per la propria libertà, era una vittima, si limitava a fuggire e a rintanarsi nella propria solitudine, nel proprio «io». Questa limitata carica rivoluzionaria, rimarca Makogonenko, in un'epoca di reazione susseguente alla rivolta di Pugacëv, aveva permesso alla nobiltà russa di assimilare la nuova corrente letteraria<sup>2</sup>.

Il debutto della letteratura sentimentalista in Russia avvenne con i romanzi di Fëdor e Nikolaj Emin, padre e figlio. Nel 1766 Fëdor Emin pubblicò in quattro volumi le *Lettere di Ernesto a Doraura*. Il figlio, seguendo le orme del padre, scrisse due romanzi sentimentali *Rosa* (1788) e *Il gioco del destino* (1789). Nello stesso periodo Pavel L'vov dava alle stampe *La Pamela russa ovvero la storia di Marija la contadina virtuosa* (1789). In questa prima fase fu il romanzo a costituire il genere letterario predominante così come era accaduto nella letteratura sentimentalista francese e inglese alla cui scuola si erano formati gli scrittori russi: *Giulia, o la novella Eloisa* di Rousseau e la *Pamela* di Richardson funsero da esempi per gli «apprendisti» del nuovo genere letterario. Solo in un secondo momento la novella sentimentale divenne il genere più popolare, a questo successo un grande contributo fu dato da Nikolaj Karamzin.

Sarebbe errato pensare che, prima della pubblicazione sulle riviste delle novelle di Karamzin negli anni '90, il genere della novella sentimentale fosse completamente sconosciuto. C'erano stati sporadici esempi, ma incapaci di attirare l'attenzione o di creare una stabile

---

<sup>2</sup> G. P. MAKOGONENKO, Introduzione a *Nikolaj Karamzin i ego «Pis'ma russkogo putešestvennika»*. *Povesti* [Nikolaj Karamzin e le sue «Lettere di un viaggiatore russo». Novelle], Pravda, Moskva 1980, pp. 6-7.

tradizione. Tra le poche novelle è possibile ricordare *Kolin e Lisa*, di autore ignoto e apparsa sulla rivista «Serate». Questa opera definì i due tratti peculiari della novella sentimentale: il triangolo amoroso che costituiva la base della trama (due contadini innamorati e un nobile seduttore); la marcata contrapposizione tra i due mondi a cui appartenevano i protagonisti, da una parte la campagna, regno della tranquillità e della felicità modesta, ma idilliaca, dall'altra la città, fonte di pericolose tentazioni. Lisa, prima di andare in città, viveva una felicità totale con il suo amato. Dopo essere stata sedotta da un aristocratico, tutto le sembra brutto e rozzo, sia la campagna che il suo amato. A causa del divieto del padre di tornare in città Lisa muore di dolore. È un'opera in cui il conflitto sociale tra il rappresentante della nobiltà e la contadina risulta attenuato.

Un autore che prestò la propria penna alla novella sentimentale prima di Karamzin fu Pavel L'vov che, quasi contemporaneamente alla *Pamela russa*, scrisse *Rosa e Ljubim* (1790). Le caratteristiche di questa opera, vale a dire l'eccessiva lunghezza e la ricchezza di descrizioni particolareggiate, cozzavano visibilmente con la semplicità della trama che riprendeva l'usuale triangolo amoroso. Probabilmente l'autore non riuscì a scostarsi dal carattere di narrazione lenta tipica del romanzo.

In Mihail Murav'ëv si percepiva il primo tentativo di avvicinare la letteratura sentimentale alla realtà russa e di staccarsi dagli esempi europei. Murav'ëv scrisse due piccole opere *Abitante del sobborgo* e *Lettere di Emilio*. Le due novelle hanno due diverse strutture compositive, la prima è un diario e la seconda è un epistolario, ma entrambe descrivono scene di vita di campagna esaltandone la serenità bucolica. In *Abitante del sobborgo* furono introdotti vari tipi della società russa. L'autore scelse il nome dei propri personaggi a seconda del loro ruolo e del tipo di occupazione: Karmanov è il giudice, da *karman* tasca alludendo alle bustarelle; Kormilov è il commerciante da *kormit'* nutrire, Drëmov è il maggiore in congedo, da *dremat'* sonnecchiare; Perkov è lo studioso, da *pero* penna, il conte Blagotvorod è il proprietario terriero, da *blagotvoritel'* benefattore; infine c'è il contadino, definito dall'autore «coltivatore virtuoso». In entrambe le opere erano presenti tutti i ceti sociali nei loro più tipici rappresentanti, ma i contadini, in particolare, erano oggetto di rispetto e di ammirazione. Accanto all'atmosfera idilliaca l'autore non si esimeva



dall'introdurre alcuni aspetti tetri della vita di campagna che denotavano la povertà del ceto contadino, come, per esempio, la descrizione dei miseri tuguri che fungevano da abitazione. Quest'ultimo è un tratto che condivideva con la prosa giornalistica impegnata il cui maggiore rappresentante fu Nikolaj Novikov<sup>3</sup>.

Negli anni '90 Nikolaj Karamzin portò a perfezione il genere della novella sentimentale eliminando il lato debole dei romanzi sentimentali europei, vale a dire la sproporzione tra la lunghezza dell'opera e l'estrema semplicità della trama, una caratteristica che causava una narrazione eccessivamente prolissa. I personaggi delle opere di Rousseau e di Richardson si scambiavano numerose lettere mentre la narrazione non si evolveva quasi per niente. Karamzin, invece, rinunciò alla forma monumentale del romanzo sentimentale ed elaborò con successo il genere della novella sentimentale. Ciò comportò il rifiuto della maniera epistolare nella narrazione, in quanto poco adatta al veloce susseguirsi degli avvenimenti descritti nella novella.

Lo studioso Pavel Orlov elenca le novità introdotte da Karamzin nella definizione del nuovo genere sentimentalista: il passaggio del ruolo del narratore all'autore; l'importanza data dall'autore nella caratterizzazione dei personaggi; le meditazioni liriche; le descrizioni dei paesaggi<sup>4</sup>. La lunghezza ridotta rispetto al romanzo rese la trama della novella più chiara, più compatta e più dinamica.

Karamzin si distaccò dal romanzo sentimentale europeo anche per altri elementi. Rimase comune lo sguardo verso l'uomo come personalità irripetibile, un uomo che realizza se stesso nella ricchezza dei propri sentimenti e della propria vita spirituale. Ma l'attenzione alla vita intima dell'uomo venne posta da Karamzin in una situazione e in un periodo che divergevano da quelli che avevano assistito al fiorire del sentimentalismo in occidente. Non solo l'opera letteraria karamziniana fu influenzata dalle condizioni nazionali russe, ma venne alla luce in un periodo successivo rispetto alle creazioni europee. Infatti, la novella sentimentale di Karamzin si formò negli anni della fatale verifica

---

<sup>3</sup> Nikolaj Novikov curò la redazione delle riviste satiriche più famose dell'epoca: «Il calabrone», «Il pittore», «Il borsellino». G. CARPI, *Storia della letteratura russa. Da Pietro il Grande alla rivoluzione d'Ottobre*, Carocci editore, Roma 2015, p. 136.

<sup>4</sup> P. A. ORLOV, *Russkaja sentimental'naja povest'* [La novella sentimentale russa], MGU, Moskva 1979, p. 12.

pratica degli ideali dell'illuminismo, quando il regno della ragione promesso dagli illuministi, il regno dell'uguaglianza e della libertà non era stato instaurato dalla rivoluzione. Era l'epoca della delusione, le speranze si erano spente e si avvertiva il senso tragico di una situazione che non aveva vie d'uscita: l'uomo del nuovo tempo era destinato a vivere una esistenza catastrofica. Il pessimismo, di conseguenza, caratterizzò negli anni '90 il modo in cui Karamzin percepiva la realtà, ciò fu l'esito del fallimento delle idee del secolo. Il lettore contemporaneo fu attratto dalle opere di Karamzin perché rinveniva la tragicità della vita di quel tempo.

Karamzin si chiuse nel mondo dell'anima realizzando il genere della novella psicologica. Essa disvelava l'universo della vita spirituale delle persone comuni, descrivendo le loro emozioni nonché la complessità e la contraddittorietà dei loro sentimenti. Ciò che attirava il lettore delle novelle non era la trama, spesso scontata ed esile, ma il dramma psicologico dei protagonisti, la denudazione del mondo intimo degli eroi, il profondo groviglio del cuore dei personaggi e dello stesso autore che confidenzialmente conversava con il lettore, condividendo con lui pensieri e sentimenti e non nascondendo il proprio legame con i protagonisti.

Nell'analisi psicologica Karamzin si rivelava degno allievo degli scrittori inglesi, francesi e tedeschi le cui opere egli aveva avidamente letto. Rousseau, Sterne, Richardson, Goethe avevano concentrato l'attenzione nel delineare la complessità della personalità dell'uomo, svelando la ricchezza interiore e riabilitando le passioni. Karamzin traspose questa capacità in Russia, scrisse<sup>5</sup> sulla vita russa e sulle persone russe, egli descrisse, affermava il critico Vissarion Belinskij<sup>6</sup>, «le passioni della vita quotidiana», nelle sue novelle «si rifletteva fedelemente come in uno specchio la vita del cuore, come essa era per le persone di quei tempi». Questo accento sui meandri più profondi dell'anima umana rese le novelle di Karamzin molto popolari.

---

<sup>5</sup> Scrisse in una lingua moderna, lontana da forme arcaiche, riuscendo a trovare il mezzo adatto per rendere l'ineffabile mondo dell'anima. Per quanto riguarda la lingua letteraria di Karamzin si veda V. V. VINOGRADOV, *Jazyk i stil' russkikh pisatelej. Ot Karamzina do Gogolja* [Lingua e stile degli scrittori russi. Da Karamzin a Gogol'], Nauka, Moskva 1990, pp. 6-23.

<sup>6</sup> V. G. BELINSKIJ, *Polnoe Sobranie Sočinenij v 9 tomah* [Opere complete in 9 tomi], Hudožestvennaja literatura, Moskva 1981, t. 6 p. 104.

## PICCOLA BIBLIOGRAFIA

- BERKOV A. – MAKOGONENKO G., *Žizn' i tvorčestvo N. M. Karamzina* [Vita e opere di N. M. Karamzin], in N. M. KARAMZIN, *Izbrannye sočinenija v dvuh tomah* [Opere scelte in due tomi], Hudožestvennaja literatura, Moskva-Leningrad 1964.
- BLAGOJ D. D., *Istorija rusckoj literatury XVIII veka* [Storia della letteratura russa del XVIII secolo], GUPI Narkomprosa RSFSR, Moskva 1945.
- GUKOVSKIJ G. A., *Russkaja literatura XVIII veka* [Letteratura russa del XVIII secolo], GUPI Narkomprosa RSFSR, Moskva 1939.
- GUS'KOV N. A., *Istorija rusckoj literatury XVIII veka* [Storia della letteratura russa del XVIII secolo], SPGU, Sankt-Peterburg 2013.
- LEBEDEVA O. B., *Istorija rusckoj literatury XVIII veka* [Storia della letteratura russa del XVIII secolo], Vysšaja škola, Moskva 2003.
- LOTMAN Ju. M., *Poezija Karamzina* [La poesia di Karamzin], Sovetskij pisatel', Leningrad 1966.
- MAKOGONENKO G., *Nikolaj Karamzin i ego «Pis'ma rusckogo putešestvennika»*. *Povesti* [Nikolaj Karamzin e le sue «Lettere di un viaggiatore russo». Novelle], Pravda, Moskva 1980.
- ORLOV P. A., *Russkaja sentimental'naja povest'* [La novella sentimentale russa], MGU, Moskva 1979.
- PANČENKO A. M. (a cura di), *Russkaja literatura XVIII-načala XIX veka v obščestvenno-kul'turnom kontekste* [La letteratura russa del XVIII secolo e dell'inizio del XIX secolo nel contesto socio-culturale], Nauka, Moskva 1983.
- TOPOROV V. N., *«Bednaja Lisa» Karamzina* [«La povera Lisa» di Karamzin], RGGU, Moskva 1995.
- VINOGRADOV V. V., *Jazyk i stil' rusckih pisatelej. Ot Karamzina do Gogolja* [Lingua e stile degli scrittori russi. Da Karamzin a Gogol'], Nauka, Moskva 1990.

## PICCOLA BIBLIOGRAFIA

- BERDNIKOV G. P., *Turgenev i teatr* [Turgenev e il teatro], Izd. Iskusstvo, Moskva 1953.
- BJALYJ G. A., *Turgenev i russkij realizm* [Turgenev e il realismo russo], Sovetskij pisatel', Leningrad 1962.
- GROSSMAN L. P., *Teatr Turgeneva* [Il teatro di Turgenev], Knigoizdatel'stvo «Sovremennye problemy» N. A. Stolljar, Moskva 1928.
- KLEMAN M. K., *Ivan Sergeevič Turgenev. Očerki žizni i tvorčestva* [Ivan Sergeevič Turgenev. Studio sulla vita e sull'opera], GIHL, Leningrad 1936.
- KURLJANDSKAJA G. B., *I. S. Turgenev i russkaja literatura* [Turgenev e la letteratura russa], Prosveščenie, Moskva 1980.
- LEBEDEV Ju. V., *Istorija russkoj literatury XIX veka. V treh častjah*, [Storia della letteratura russa. In tre parti], Prosveščenie, Moskva 2007.
- MIHAJLOVSKIJ N. K., *Literaturnaja kritika. Stat'i o russkoj literature XIX-načala XX veka* [Critica letteraria. Saggi sulla letteratura russa dal XIX secolo all'inizio del XX secolo], Hudožestvennaja literatura, Leningrad 1989.
- MINERALOV Ju. I., *Istorija russkoj literatury XIX veka (40-60-e gody)* [Storia della letteratura russa del XIX secolo (anni '40-'60)], Vysšaja škola, Moskva 2003.
- NEDZVECKIJ V. A., *Russkaja literaturnaja kritika XVIII-XIX vekov* [La critica letteraria dei secoli XVIII-XIX], MGU, Moskva 1994.
- PETROV S. M., *I. S. Turgenev. Tvorčeskij put'* [I. S. Turgenev. Itinerario artistico], Hudožestvennaja literatura, Moskva 1961.
- PUSTOVOJT P. G., *Sozvezdie nepovtorimyh. Masterstvo russkih klassikov* [La costellazione degli irripetibili. La maestria dei classici russi], MGU, Moskva 2006.
- VINNIKOVA G. E., *Turgenev i Rossija* [Turgenev e la Russia], Sovetskaja Rossija, Moskva 1977.

## PICCOLA BIBLIOGRAFIA

- BRUGOV B. S., *Russkaja literatura XIX-XX veka. V dvuh tomah* [La letteratura russa dei secoli XIX e XX. In due tomi], MGU, Moskva 2017.
- ČUDAKOVA M. O., *Poetika Zoščenko* [La poetica di Zoščenko], Nauka, Moskva 1979.
- ERŠOV L. F., *Istorija russkoj sovetskoj literatury* [Storia della letteratura russo-sovietica], Vysšaja škola, Moskva 1989.
- FEDIN K. A., *Pisatel'. Iskusstvo. Vremja* [Lo scrittore. L'arte. Il tempo], Sovetskij pisatel', Moskva 1980.
- KOVALĚV V. A., *Kratkij očerk istorii russkoj sovetskoj literatury: 1917-1980* [Breve studio sulla storia della letteratura russo-sovietica: 1917-1980] Lenizdat, Leningrad 1984.
- METRENKO A. – POLJAK L. – TIMOFEEV L., *Istorija russkoj sovetskoj literatury v dvuh častjah* [Storia della letteratura russo-sovietica in due parti], MGU, Moskva 1958.
- MUROMSKIJ B. – SEMKIN A., *Tvorčestvo Mihaila Zoščenko. Nove materialy. Issledovanija. Bibliografija*. [L'opera di Mihail Zoščenko. Nuovi dati. Ricerche. Bibliografia], RHGA, Sankt-Peterburg 2015.
- POPOV V., *Zoščenko*, Molodaja gvardija, Moskva 2015.
- STARKOV A. N., *Mihail Zoščenko*, Sovetskij pisatel', Moskva 1990.
- ŠOŠIN V. – LUK'JANOVA L. – MUROMSKIJ B. – GROZNOVA N., *Mihail Zoščenko. Materialy k tvorčeskoj biografii, v treh tomah* [Mihail Zoščenko. Dati per una biografia letteraria, in tre tomi], Nauka, Moskva-Sankt-Peterburg 1997-2002.
- TOMAŠEVSKIJ Ju. V., *Mihail Zoščenko v vospominanijah sovremennikov* [Mihail Zoščenko nei ricordi dei contemporanei], Sovetskij pisatel', Moskva 1981.
- VYHODCEV P. S., *Istorija russkoj sovetskoj literatury* [Storia della letteratura russo-sovietica], Vysšaja škola, Moskva 1970.

## INDICE

<i>Prefazione</i>	p. 5
I PARTE. NIKOLAJ MIHAJLOVIČ KARAMZIN	" 7
La novella sentimentale. <i>La povera Lisa</i> di Nikolaj Karamzin	" 9
Cronologia della vita e delle opere	" 25
Piccola bibliografia	" 30
La povera Lisa	" 31
II PARTE. IVAN SERGEEVIČ TURGENEV	" 65
La produzione teatrale di Ivan Turgenev	" 67
Cronologia della vita e delle opere	" 91
Piccola bibliografia	" 97
La provinciale	" 99
III PARTE. MIHAIL MIHAJLOVIČ ZOŠČENKO	" 187
Brevi annotazioni sui rapporti tra letteratura e potere nella Russia sovietica. Dalla rivoluzione al caso Zoščenko	" 189
Cronologia della vita e delle opere	" 208
Piccola bibliografia	" 215
Le avventure di una scimmia	" 217